



DIÖZESE
INNSBRUCK

Digitales Archiv

Weihnachtspredigt der Finanzpolizei und Karabinieri und Grenzpolizisten

1984

Digitales Archiv

Shelf Mark: 1.3.1.56.8

CC-BY-NC-ND-Lizenz (4.0)

Creative Commons Namensnennung - Nicht kommerziell - Keine Bearbeitung 4.0 International Lizenz

[urn:nbn:at:at-dai-38153](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:at:at-dai-38153)



DER BISCHOF VON INNSBRUCK

1984

Verachte Vertreter der Katabisierer, der
Finanzwache und der Grenzpolizei!

Das Jahr neigt sich dem Ende
zu. Viele male ~~fährt man während~~
fähre ich während des Jahres über den
Brenner, halte den Pass bereits - und
werde durchgewinkt. Bischöfe fordern
ohne Schmuggelgut. Der Brenner ist
eine Formalität.

Heute ist es keine Formalität. Ich
empfinde es als einen nicht selbstver-
ständlichen Akt der Höflichkeit und
der ~~großen~~ Freundschaft, wenn Sie den
Bischof von Innsbruck einladen, weil
Heute den Vertretern der österreichischen
Behörden hier auf der Grenze so ein
Dienst zu feiern, hier zusammen
eine Weihnachtenliche Besinnung zu
halten.

Wir schenken dem Lärm des Alltags
ab, die schweren Lasten, die ständigen
PKW's, die Loks und die tüge an Bahn-
kopf. Wir hören die Glocken von Bellenheim,
und jene Botschaft, die in 2000 Jahren
nicht von ihrer Wahrheit und Kraft ver-
loren hat: Ehre sei Gott in der Höhe
und Friede den Menschen auf Erden.....

Auf einer Grenze hat dieses Wort
eine besondere Klang. Bedeutung.
Wir wissen, dass es viele Grenzen der
Welt gibt, über denen nicht das Wort
"Friede" steht, sondern "Kaufverhandlung".
Der Freundschaftsapparat erzählt uns jeden

Tag, dass der Friede kein Selbstver-
ständlichkeit ist.

Und wenn ich meine Gedanken
in die Vergangenheit zurückwandern
lasse, ich habe eine Jugend erlebt, in
der es keinen Frieden gab. Ich war mit
19 Jahren in den Gefängnissen der
Gestapo, und ich habe noch den gau-
zen Wahnwitz des Nationalismus
erlebt.

Verstehen Sie, dass es für die Kirche
hinter und drüber der Dreier nur
eine Botschaft aus einem Munde
geben kann: die des Friedens. Dass
es für die Kirche immer nur ein Ja
zum Verhandeln geben kann, wo das
Verhandeln nötig ist, ein Ja zu dem,
die sich zum friedlichen Zusammenleben
bekennen. Und dass die Kirche alle
Wege begrüßen wird, die das Mitein-
ander fördern. Darin bin ich Ihnen,
verehrte Freunde, für Ihre Einladung
dankbar. Sie ist doch ein herrliches
Zeichen dieses Miteinander.

So bitte ich in Ihrer heiligen Name
Gott den Herrn, dass Er Ihnen Frieden
schenken, Frieden Ihren Familien,
Frieden unseren in unseren Ländern,
Frieden zwischen unseren Staaten.
Und dass die Grenze immer weiter
bleiben möge, wo man sich die Hän-
de reicht.

Egregi rappresentanti dei carabinieri, dei finanzieri e della Polizia Doganale!

L'anno s'inclina verso la fine. Tante volte trapasso il Brennero durante l'anno, mostro il mio passaporto e posso passare. Vescovi viaggiano senza contrabando. Il passaggio del Brennero per me non significa altro che una formalità .

Però il nostro incontro di oggi non è una formalità . Secondo me il Vostro invito al Vescovo di Innsbruck, di celebrare la Santa Messa assieme alle autorità austriache qui al confine e di festeggiare - pochi giorni prima di Natale - un'ora di meditazione , secondo me questo significa molto di più : significa un'atto di gentilezza, ed un atto di amicizia.

Spegnamo ormai il rumore di ogni giorno, quello dei mezzi pesanti, delle macchine in avviamento, delle motrici e dei treni alla stazione. Sentiamo le campane di Betlemme e quel messaggio, che in 2000 anni non ha perduto nulla della sua verità e della sua forza: GLORIA NELL'ALTO DEI CIELI E PACE AGLI UOMINI IN TERRA!

Al confine queste parole hanno un significato speciale:

Sappiamo che nel mondo esistono molti confini, per i quali non vale la parola PACE, ma invece quella della CONFRONTAZIONE.

La televisione ci racconta giorno per giorno che la pace non è una cosa logica. . Lasciando passare i miei pensieri nel passato, ricordo la mia gioventù che fu veramente un tempo senza pace. Con 19 anni mi trovavo imprigionato dalla Gestapo ; ho vissuto personalmente tutta la pazzia del nazionalismo.

Capite perciò, che secondo me per la Chiesa al di qua e al di là del confine non ci può essere altro che un s o l o messaggio:
Il messaggio della pace.

La Chiesa favorisce tutti i modi che esigono l' a s s i e m e .

Dansk en all; Endreildigangj
brr feil Taji

- 1) Notari
- 2) Auktorat
- 3) Bischofsrat
- 4) Migne
- 5) — Prölaten:

....No, cari amici, il nostro incontro qui in questa chiesa non è una formalità, non dovrebbe neanche essere una formalità in un senso ancora molto più profondo!

La Santa Messa non dev'essere m a i una formalità , una sola decorazione d'un avvenimento solenne. Deve appartenere alla nostra vita, dev'essere un'unione permanente von Gesù Cristo, un'unione che dura da una domenica all'altra.

Nella Santa Messe noi raggiungiamo sempre di nuovo il limite che confina l'oggi dall'eterno. Ci procuriamo ogni volta di nuovo proprio dalla santa messa la forza per una vita nella fede.

Perciò - in quest'occasione - , cari amici, permettetemi di accennare ancora una volta intensamente su questo argomento importante:

Non fate diventare il grande Segreto di Gesù Cristo una sola festa, un solo divertimento, che non ha più nulla da fare con la Vostra vita spirituale.

Cerchiamo allora di festeggiare questa santa messe assieme in un portamento proveniente da una fede profonda.

E per questo prego il signore in questa santa mesa , di rendervi fede e pace , pace nelle vostre famiglie , pace fra i paesi , gli stati e le nazioni . E prego anche, che il confine rimanga sempre un luogo dove ci diamo le mani.

1.3.1.56.8



DER BISCHOF VON INNSBRUCK

Nein , verehrte Freunde, unser Treffen hier in der Kirche ist keine Formalität. Es soll auch in einem noch tieferen Sinn keine Formalität sein. Die heilige Messe ist nie eine Formalität , so eine fromme Verzier-
ung eines feierlichen Anlasses. Die heilige Messe muß zu unserem Leben gehören , sie muß die dauernde Verbindung zu Christus sein , die von Sonntag zu Sonntag reicht . In der heiligen Messe treten wir immer wieder an die Grenze von Zeit und Ewigkeit , holen wir uns immer wieder die Kraft zum Leben aus dem Glauben. Sie werden es mir nicht übelnehmen , verehrte Freunde , wenn ich darauf heute , bei dieser Gelegenheit , hin-
weise . Bei derartigen offiziellen Anlässen wird das Geheimnis Jesu Christi sehr leicht zu einer sogenannten " offiziellen " Angelegenheit, die mit dem Leben nicht viel zu tun hat.

Versuchen wir , mit einer echten Haltung des Glaubens dieses Opfer miteinander zu feiern